



*Il Ministro per le Pari Opportunità
e la Famiglia*

Gentile Presidente,

La ringrazio anzitutto per la Sua nota, che costituisce un'utile occasione di riflessione e approfondimento.

Indubbiamente le misure adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria da coronavirus, che limitano necessariamente la libertà di movimento, possono avere un forte impatto sulle donne vittime di violenza domestica.

Consapevole di ciò, mi sono subito attivata per chiarire, attraverso la pagina Facebook, il sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità e a mezzo stampa, che i Centri antiviolenza e le Case rifugio sono e rimarranno aperti, e che il numero di pubblica utilità 1522 continuerà a funzionare 24 ore su 24, così da consentire alle donne vittime di violenza di denunciare, anche utilizzando l'apposita APP dal proprio telefono cellulare, e di ricevere il prezioso aiuto di coloro che operano in tali strutture, tra cui le organizzazioni della Rete D.i.Re.

Nella stessa logica, è stato inoltre pubblicato l'elenco dei centri mappati dal 1522, che censisce tutte le strutture attive sul territorio nazionale.

Quanto alla gestione vera e propria dell'emergenza e alla carenza di Dispositivi di Protezione Individuali per le operatrici dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, ho già inviato nei giorni scorsi una richiesta al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, affinché anche tali strutture, attraverso le regioni, possano acquisire un numero adeguato di mascherine e guanti.

Il periodo che stiamo attraversando sarà ancor più difficile e drammatico per quelle donne costrette a lasciare il proprio nucleo familiare per fuggire dalla violenza domestica. Per questo, ho sensibilizzato il Ministro dell'Interno, che ha prontamente reagito con una direttiva indirizzata alle prefetture, sulla necessità di individuare soluzioni abitative temporanee, che consentano di gestire i nuovi inserimenti in piena sicurezza e nel rispetto delle disposizioni emergenziali vigenti, creando altresì a tal fine un fondo ad hoc a valere sul bilancio del Dipartimento per le pari opportunità.

Infine, colgo l'occasione per informarla che la attuale situazione di emergenza mi ha subito indotta ad adottare ulteriori misure, volte ad accelerare il trasferimento delle risorse finanziarie alle regioni. Per un verso, con un DPCM straordinario, farò in modo di ridurre l'iter per l'erogazione delle somme ripartite alla fine del 2019, superando eccezionalmente l'invio, da parte delle regioni, della necessaria programmazione.

Contemporaneamente, mi sto adoperando per una rapida adozione del DPCM di riparto delle somme relative al 2020, quantificate in venti milioni di euro, rispetto alle quali intendo anche dare indicazioni affinché siano destinate per consentire ai Centri Anti Violenza e alle Case Rifugio di affrontare al meglio la fase del "dopo" coronavirus.

Confido che le azioni e le misure sopra indicate possano contribuire a far sentire meno sole le donne che subiscono violenza e ad agevolare il compito di tutti quei soggetti, quali le associazioni della

rete D.i.Re, che ogni giorno prestano il proprio insostituibile contributo, sostenendo e proteggendo le donne vittime ed i loro figli.

Cordiali saluti.

Elena Bonetti

A handwritten signature in black ink, reading "Elena Bonetti". The signature is written in a cursive style with a large initial "E" and "B".